Libero

Data 17-02-2007
Pagina 2
Foglio 1

La giornata

Fini: farsesca la maggioranza che si contesta

LA SINISTRA ESTREMA OSTENTA CALMA: «ANDRÀ TUTTO BENE», MA L'ALA MODERATA DELL'UNIONE NON NASCONDE DI ESSERE «PREOCCUPATA»

ROMA

«Siamo al ridicolo». Silvio Berlusconi non usa mezzi termini per commentare la manifestazione di oggi nella quale la sinistra sfilerà per contestare alla sinistra il via libera al raddoppio della base Usa di Vicenza: «E non è neppure la prima volta», affonda il Cavaliere, «che esponenti di questa maggioranza e di questo governo manifestano contro le politiche dello stesso governo di cui fanno parte». Sulla linea dell'ex premier gli esponenti del centrodestra, dal leader udc Pier Ferdinando Casini («Governo bicefalo»), a Gianfranco Fini, che trova «farsesco che la maggioranza manifesti contro se stessa» fino ad Alfredo Mantovano di An («Mi chiedo se Bertinotti, non fosse stato presidente della Camera, sarebbe andato anche alla manifestazione organizzata alla Sapienza Roma da Oreste Scalzone»). Oreste Scalzone, per la cronaca, ha annunciato la sua presenza al corteo anti-americano.

Più variegate le posizioni nel centrosinistra. Nell'ala radicale, quella che la manifestazione l'ha organizzata e promossa, dominano ottimismo e basso profilo: così, il presidente della Camera Fausto Bertinotti raccomanda «una pratica di assoluta non violenza», il leader no global Luca Casarini vaticina che «tutto andrà bene», il pdci Marco Rizzo si dice certo che la brutalità sarà messa al bando («farebbe solo il gioco degli Usa, noi siamo lì per correggere il governo») il suo leader Diliberto ricorda che «la manifestazione non è contro il governo» e il ministro verde Alfonso Pecoraro Scanio assicura che «sarà una manifestazione di pace». Anche il diessino "eretico" Cesare Salvi, annunciando la propria partecipazione, fa sapere che «a sbagliare è Prodi, la base di Vicenza è un errore». Si spinge un po' più in là il rifondarolo Salvatore Cannavò, che mette le mani avanti e spiega che «qualunque cosa succeda a Vicenza non sarà più responsabilità dei promotori della manifestazioni ma di chi ha creato questo clima artefatto, le istituzioni che si sono interessate della questione solo in termini di ordine pubblico». Di segno opposto gli umori dei riformisti, con Francesco Rutelli cui non resta che fare appello alla «responsabilità dei partecipanti» e col ministro Antonio Di Pietro che non può non dirsi «preoccupato». Massimalisti tranquilli e moderati sul chi vive. Chi ha ragione, lo sapremo oggi.

la marcia anti-Usa
L'ARMATA ROSSA
No global e boy scout in marcia contro Prodi
Fini: farsesca la maggioranza che si contesta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.